

# Ruanda per ragazze

Alle radici del genocidio, violenze e pregiudizi narrati da una grande scrittrice di Lara Crinò

**V**icino a una delle sorgenti del grande fiume che attraversa l'Africa c'è una statua della Madonna, coperta da una tettoia di lamiera. Ogni anno le ragazze del vicino collegio di Nostra Signora del Nilo a Nyaminombe, Ruanda vi si recano in pellegrinaggio. La Vergine è nera ma, nota qualcuno, il suo naso è tutsi. E per lavare l'oltraggio di quel nasino piccolo e così poco hutu sarà necessario mutilare la statua, dotandola di un nuovo naso più conforme ai desideri di chi comanda. È fatto di immagini memorabili come questa il romanzo *Nostra Signora del Nilo*, con cui la scrittrice ruandese Scholastique Mukansonga ha vinto il prestigioso premio Renaudot per la letteratura francofona. È fatto di istantanee perfette del Ruanda anni 70, rievocato con gli occhi di un gruppo di adolescenti: le studentesse del più prestigioso liceo cattolico del Paese. Quasi-donne che «sanno quanto valgono», preziosa merce di scambio per matrimoni che significano alleanze di affari e di clan. Ma anche in questo mondo dorato, in cui l'ipocrisia religiosa e la mentalità tradizionale congiurano a lasciare le ragazze nell'ignoranza del mondo, il mondo non resta fuori. La figlia di un importante uomo politico hutu prende di mira le poche ragazze tutsi della scuola. Un'altra, "fidanzata" con un ambasciatore, muore per un aborto. I germi della violenza interetnica che provocherà nel '94 il genocidio ruandese stanno già crescendo. E Scholastique, con il tocco di una scrittura che coglie insieme le sfumature della natura e quelle del carattere umano, restituisce l'andamento

sotterraneo di questo fiume d'odio. Che, vent'anni dopo l'ambientazione di questo libro, si è portato via anche sua madre.

■ **Scholastique Mukansonga, *Nostra Signora del Nilo*, 66th and 2nd, euro 16**



*libri*  
**now**